

■ **AMBIENTE** Ribadita anche la validità della metodologia della fito-rimediazione

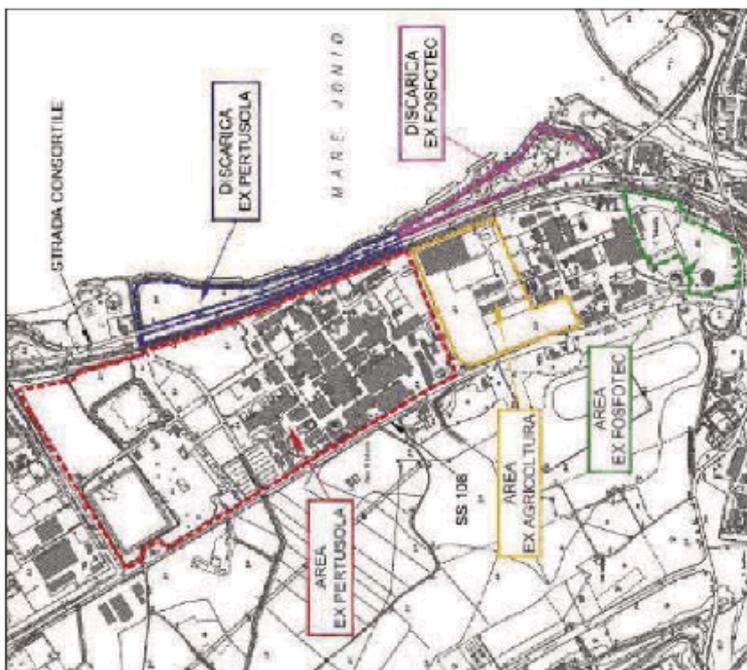
# I contenuti del Piano Syndial

*Ampi stralci del documento presentato dalla società agli enti interessati*

di GIACINTO CARVELLI

«BONIFICA delle due discariche fronte mare mediante asportazione totale delle stesse; ripristino delle aree residuali delle due discariche fronte mare totalmente smantellate, in modo da restituirgli caratteristiche morfologiche e paesaggistiche opportunamente integrate nel contesto del litorale; bonifica/messa in sicurezza dei suoli insaturi dei siti industriali ex Pertusola ed ex Fosfotec, ripristino delle caratteristiche funzionali delle aree bonificate interne al sito industriale». E' quanto è scritto, nero su bianco, nel Piano di fattibilità che Syndial ha presentato ai vari enti interessati, che l'hanno approvato all'unanimità. Nello stesso piano, poi, la società controllata da Eni precisa che «la nuova strategia di bonifica proposta in questo Studio ha come punto focale e nuovo, rispetto alla Fattibilità Novembre 2016, l'invio a smaltimento in discariche autorizzate esterne di tutti i materiali scaturenti dalla rimozione delle discariche fronte mare e dei materiali/terreni delle porzioni degli ex stabilimenti industriali (Pertusola e Fosfotec) per le quali è previsto lo scavo».

Come ampiamente detto, il Piano di fattibilità riguarda solo le due discariche fronte mare, tanto che nello stesso documento Syndial è scritto che «l'intervento di scotico dell'area ex Pertusola inerente alcuni settori isolati dell'area, è stato già autorizzato con Decreto ministeriale del 3 febbraio» scorso ed è stato «trasmesso ad Arpacal ed a tutti gli Enti la proposta di piano di caratterizzazione in situ per le aree oggetto di scotico propedeutica alla realizzazione degli interventi. Non appena verrà dato riscontro positivo in merito a tale piano verrà trasmesso il cronoprogramma delle attività e



L'area interessata dalla bonifica

verrà aperto il cantiere». Stesso discorso per «gli interventi di scavo e scotico dell'area ex Agricoltura» anch'essi «autorizzati (ed in esecuzione) con Decreto ministeriale del febbraio. Tali attività - scrive la società - essendo quindi già autorizzate ed in corso, non sono incluse nel presente studio». La tessa Syndial, poi, ricorda che «8 febbraio scorso ha inviato a tutti gli enti interessati anche il «documento "Bonifica delle discariche fronte mare - Progetto operativo di bonifica Fase 1: Opere di protezione a mare anticipabili". Oggetto di tale elaborato è la realizzazione di opere di protezione marittima finalizzate alla protezione di tipo attivo della linea di battigia antistante le discariche fronte mare, rispetto ai

marosi potenzialmente interagenti con l'arenile ed ai fenomeni erosivi e retrogressivi della linea di costa». In un altro passaggio assai interessante del Piano, società sottolinea come «relativamente alle sperimentazioni delle tecnologie di bonifica condotte da Syndial secondo quanto previsto nel progetto "Primo lotto di intervento relativamente agli interventi di bonifica in situ dei suoli dell'area dello stabilimento ex Pertusola", autorizzato con Decreti del tre febbraio, in data 10 marzo, Syndial ha trasmesso il report conclusivo degli esiti delle sperimentazioni medesime. Tali esiti - si legge ancora nel Piano - che sono stati anche presentati durante il tavolo tecnico convocato dal Commissa-

rio Delegato in data 28 marzo, evidenziando in sintesi: o Tecnologia Phytoremediation. Sono state verificate: la capacità delle piante sperimentate di vegetare, accrescersi ed accumulare contaminanti sui suoli in questione; la notevole riduzione della frazione biodisponibile di tutti i principali contaminanti presenti». In merito, poi, la stessa Syndial sottolinea che «il concetto di biodisponibilità è implicitamente connesso alla valutazione del rischio per la salute dell'uomo e dell'ambiente, quindi la biodisponibilità ed il suo utilizzo per la valutazione dei rischi diventa un importante fattore per la valutazione della bonifica del sito. Questo approccio prevede quindi, oltre alla valutazione "chimica" del tipo di contaminante e della sua concentrazione nei suoli, una valutazione "biologica" in cui si tiene conto dei recettori bersaglio e degli effetti su questi». La controllata dall'Eni, poi, pone in evidenza che si «trattasi di una tecnologia finalizzata all'accelerazione della bonifica della falda ed è stata verificata la sua efficacia ed applicabilità alle acque contaminate da Cadmio e Zinco. Tale tecnologia verrà quindi applicata nei plume di falda, che dalla caratterizzazione attualmente in corso (quale punto zero della bonifica della falda), risulteranno caratterizzati dalla presenza di Cadmio e Zinco in concentrazioni tali da permettere una efficace applicazione della stessa».

Infine, nel Piano è scritto che «riguardo la bonifica della falda, autorizzata con Decreti del 9 aprile 2015, sono stati completati tutti gli interventi previsti (barriera idraulica, interconnecting e modifiche impianto consortile Corap)» e con lettera del 21 febbraio scorso «è stato comunicato agli enti l'avvio dei sistemi a partire dal 1 marzo 2017».

## Primo lotto barriere nel mare